Anno XLVI — N. 90

Sabato, 14 Aprile 1923.

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, (Udine telef. 3-65) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Il comitato provinciale per l'Ospizio Marino

L'Ufficio di Presidenza delle Sezioni Friulane della A. N. M. C. ha diramato la seguente circolare:

Egregio Collega,

La Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine ha diretta, in questi giorni, una circolare ai sig. Sindaci e ai sigg. Ufficiali sanitari (ed anche Ella ne sarà quindi in possesso) per invitarli a provvedere alla costituzione di appositi Comitati, nei singoli Comuni, aventi i compito di scegliere i bambini da inviare alle cure del mare e dei monte, e di raccogliere fondi a favore della benefica Istituzione.

Se Vossignoria ricorda, anche questa Presidenza, nel decorso hanno ha diretto a tutti i Medici una circolare, per invitarli ad adoperarsi d'accordo coi Sindaci, per la costituzione di simili Comitati e a farsi promotori di pubbliche sottoscrizioni a favore della nostra Istituzione, e cioè dell'Ospizio Marino Friulano. Or bene: per non ingenerare confusioni, e perchè qualcuno non abbia a cadere in equivoco, è bene far conoscere che l'Ospizio Marino Friulano è un Ente amministrativamente ben distinto dalla benemerita Società Pro Infanzia, e che esso non è sorto in contrasto a questa Istituzione, ma bensì in suo aiuto per estendere anche in Provincia l'azione benefica in difesa della salute del bambino, che la Società Protettrice dell'Infanzia, salvo eccezioni, non poteva svolgere essendo per Statuto costretta a limitare la propria opera alle famiglie povere del Comune di Udine.

Infatti, quando il Comitato Profughi di Roma, nel chiudere la propria gestione, offerse alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine il civanzo di circa 150 mila lire, a patto però che l'Istituzione si trasformasse in provinciale, la Presidenza di detta Società fu costretta a rinunciarvi. In seguito a tale rinuncia, il Comitato profughi decise di far sorgere l'attuale nostra Istituzione. Ecco perchè ebbe origine l'Ospizio Marino Friulano. Esso dunque nacque con carattere nettamente provinciale e si è prefisso fin dall'inizio lo scopo preciso di esercitare, in provincia, funzione nella lotta contro la tubercolosi, curativa principalmente, ma anche profilattica, a favore dell'Infanzia.

L'Ospizio Marino Friulano è una istituzione che si è affermata in provincia mercè la preziosa e valida cooperazione dei Medici condotti, cooperazione che deve essere da Voi, in tutti i modi intensificata, perch l'Istituzione possa maggiormente prosperare.

Noi dobbiamo dimostrare al pubblico che i medici non mirano soltanto a tutelare i propri interessi materiali ed a chiedere aumenti di stipendio, ma sanno altresì dedicarsi allo studio e alla soluzione dei più importanti e vitali problemi di igiene sociale. Vorrei che un giorno si potesse dire: « L'Ospizio Marino Friulano è opera del Medico condotto della Provincia del Friuli ». Questa sia oggi la nostra ambizione, questa sia domani la nostra soddisfazione.

La prego pertanto, egregio collega, di voler inviare al più presto le domande dei bambini che Ella, nel suo diuturno esercizio ha trovato bisognevoli di cure marine, e di adoperarsi a raccogliere offerte per assicurare ai piccoli infermi la cura al mare, nonchè di adoperarsi perchè codesta Amministrazione Comunale, in caso non avesse già provveduto, imposti in bilancio un contributo annuo a favore della nostra Istituzione.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima seduta, tenutasi sotto la presidenza del Prefetto comm. marchese Carandini, la Giunta provinciale amministrativa ha approvato i seguenti oggetti:

Teor: Nuove tariffe tassa bestiame. — Campolongo: Vendita di terreno comunale — Rigolato: Compenso agli insegnanti della Scuola di Civeglima — Ravascletto: Assegnazione combustibile del bosco Colmagnis — Claut: Applicazione del regolamento tassa famiglia e fuocatico — Manzano: Bilancio preventivo 1923. — Raveo: idem. La Giunta ha rinviato: Lestizza: Bilancio preventivo 1923.

Stanze Incubazione Seme Bachi nel Mand. di Codroipo a S. Vito al Tag.

Col contributo finanziario del Ministero per l'Agricoltura e degli Essiccatoi Cooperativi bozzoli di Codroipo e S. Vito al Tagliamento, la Cattedra istituirà anche quest'anno alcune stanze per la incubazione del seme bachi nei seguenti centri:

S. Vito, sede dell'stituto Falcon-Vial — Arzene, locale Latteria Sociale — Morsano (Saletto), Ammin. Alborghetti. — S. Lorenzo di Sedegliano, sig. Chiesa Valentino — Talmassons, Segretario del Consorzio di Motoaratura sig. Massimo Rocco — Passariano, l'Amministraz. Conte L. Manin — Camino di Codroipo, signor Guerra Giacomo — Turrida, Casa Pasqualini detto Musson; incaricato Tirmini Massimo fu Giovanni — Codroipo, Essiccatoio Cooperativo bozzoli.

Tutte le stanze, opportunamente corredate del materiale necessario, funzioneranno sotto la sorveglianza della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Per i soci dell'Essiccatoio coop. bozzoli di Codroipo l'incubazione sarà fatta gratuitamente per un numero di oncie corrispondenti alle azini possedute singolarmente dai soci stessi.

TOLMEZZO

Caccia spietata

Una caccia spietata vien effettuata su larga scala agli uccelletti nelle nostre campagne. Col pretesto di dare la caccia agli uccelli acquatici che, vista la mala parata, chiesero... una proroga e sono scomparsi, si fa strage di uccelletti con grave danno per l'agricoltura e per gli agricoltori che si vedono calpestati i loro campi.

Gli agenti incaricati dovrebbero provvedere per far cessare l'abuso.

IN PRETURA

Piccoli incerti della vita

— Cima Attilio di anni 24 da Avosacco di Arta per aver ingiurato certa Merlo Giuseppina di anni 25, scacciandola con male parole, da un ballo al quale era stata accompagnata è condannato a 200 lire di multa più gli accessori.

— Dopo aversene dette di cotte e di crude ed aver usate le mani contro certa Carnier Marianna di anni 55 da Casteons (Paluzza) le sorelle Anna e Luigia Englaro sono comparse davanti al pretore il quale ha condannato soltanto l'Anna a 50 lire di multa, mentre ha assolto la Luigia per compensazione di ingiurie.

— Pittini Giuseppe di Giovanni di anni 20 da Comeglians deve rispondere di oltraggio e di violazione di violazione di domicilio contro l'ufficiale Postale di Comeglians signor Screm Eugenio, per essere entrato in quell'ufficio e reclamato con la violenza il pagamento di un vaglia telegrafico che non esisteva. Il Pretore lo condannò a 45 giorni di reclusione

— Romano Osvaldo e Pugnetti Gino della frazione di Terzo erano innamorati di certa Agostinis Emma dianni 21, la quale pare che ascoltasse volentieri le dichiarazioni dell'uno e dell'altro.

Accortisene i due innamorati, mossi dalla gelosia, di comune accordo una sera somministrarono alla giovane una buona dose di legnate che ebbero l'epilogo in Pretura. Il Romano fu condannato a 40 giorni di reclusione col condono; il Pugnetti fu assolto perchè agi in istato di completa infermità di mente.

Un'altra dalla lingua lunga, certa Bellina Giuseppina maritata Clapiz di anni 45 da Ovaro ostessa, per averne dette di ogni sorta e minacciato di strappare fin l'ultimo capello a certa Caterina Fabris, è condannata dal pretore a 100 lire di multa col perdono.

TARCENTO

Cose dei Mutilati

Il Consiglio direttivo di questa sezione Mutilati ha deliberato di considerare dimissionari (quindi espulsi) tutti quei soci che con il 15 maggio p. v. non avranno regolata la loro posizione nei riguardi delle quote sociali da pagarsi; privandoli così di tutto quell'appoggio morale e materiale che la frazione può
e materiale che la sezione può loro offrire.

Il presidente della sezione, sig. G. B. Tomat, nel comunicato inviatoci, soggiunge che il Consiglio ha la convinzione che nessun buon mutilato farà prendere a propria carico una così grave decisione e si metterà subito alla pari pagando i dovuti contributi.

Il Segretario fascista

Nella sede del fascio si riunirono i delegati delle sezioni fasciste del mandamento per la elezione del segretario Mandamentale. Risultò eletto il signor Nino De Gaetano.

S. DANIELE

Recita drammatica

Ricordiamo che la valente e nota Compagnia «Città di Udine» darà questa sera al nostro teatro la tanto attesa recita di «Tristi Amori».

Negli intermezzi, la distinta orchestra concittadina svolgerà un appropriato e scelto programma.

Non dubitiamo di un numeroso intervento, conoscendo quanto il pubblico, s interessi di ogni cosa bella ed artistica.

FELETTO UMBERTO

Pro Monumento ai Caduti

In occasione del matrimonio del sig. Cipone Attilio con la signorina Libera Boaro, le famiglie e gli invitati sottoscrissero lire 161.70 pro Monumento Caduti in Guerra di Feletto Umberto. Ottimo patriottico pensiero e beneauspicante per la «nuova» famiglia.

S. VITO AL TAGL.

Offerte

Pervennero pro Colonia Marina le seguenti offerte: Santo Carbone 10, Dino Fanoello 10, Emilia Barnaba 25, Bolognesi dottor Italo 10, Famiglia Carlo Linassi 30, Famiglia dottor Gino Beggiato 50, Lea Nigris 10, dottor Valentino Miniscalco 32, Montico Luigi 10, Corte Annibale Perulli lire 5.

LATISANA

Il fascista Zanini è morto!

Le estreme onoranze

13. Ieri una corrispondenza da Palazzolo dello Stella vi annunciava che il fascista Luigi Zanini, ivi residente, già condannato a tre anni di carcere per l'omicidio del capostazione Zerbini e recentemente amnistiato, aveva tentato di por fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di rivoltella alla testa.

Lo Zanini fu trasportato al nostro Ospedale ed ivi, ieri, verso le 13, cessava di vivere.

Nel pomeriggio d'oggi seguirono i funebri in forma solenne. Vi parteciparono numerose rappresentanze fasciste della Bassa friulana con i gagliardetti. La bara era preceduta da una ventina di corone, ed era seguita da uno zio dello Zanini, dal Commissario prefettizio del nostro Comune cav. Nicolò De Carli e da altre autorità e rappresentanze di associazioni.

Al Camposanto parlarono alcune persone, fra le quali il sig. Mazzaroli di Pocenia e il co. di Montegnacco.

OSOPPO

Il presidente del Consiglio al Sindaco

Al telegramma che il nostro Sindaco in occasione del 75.o anniversario della resistenza gloriosa di Osoppo contro gli austriaci inviò al presidente dei ministri on. Mussolini, pervenne questa risposta dal suo segretario particolare:

« S. E. il presidente ha molto gradito i sentimenti da Lei inviatigli a nome di Codesta popolazione e, per mio mezzo, vivamente ringrazia. Distinti saluti».

L'Asilo Infantile

Per domenica 8 corrente era stato diramato l'invito ai padri di famiglia di intervenire alla assemblea nel locale scolastico per costituire la amministrazione dell'asilo infantile che attualmente funziona e si sostiene soltanto con offerte private e sotto la direzione delle maestre venerine di Roma. L'assemblea come spessissimo deplorabilmente avviene da vario tempo a questa parte, andò deserta. Intervennero solamente una decina di persone, su una popolazione quasi 4000 abitanti! Ciò va attribuito all'apatia che la popolazione dimostra per quella istituzione utilissima, come per altre istituzioni pure utili e benefiche con grave danno del maggiore progresso e di una migliore amministrazione degli Enti pubblici.

Intanto si constata che l'Asilo ritarda ad essere eretto in Ente Morale, per poter riscuotere il vistoso lascito Pravisani di 15 mila lire.

Vi è qui poi qualche altra somma in mani private che dovrà essere consegnata alla amministrazione che verrà, speriamo, eletta.

L'assemblea è indetta di nuovo domenica prossima, 15 corr. alle ore una pomeridiane.

Abbiamo poco motivo di sperare che la riunione conti un gran numero di persone perchè anche molti capi famiglia hanno ripreso la via dell'estero.

Beneficenza

All'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte: Nell'anniversario della morte della Signora Anna Venchiarutti Faleschini il sig. Di Toma Ennio lire 50; la famiglia Faleschini, pure 50.

PRADAMANO

L'arrivo del medico

12. Nominato recentemente alla nuova condotta medica del comune, ha iniziato oggi il servizio il dott. G. Persico. L'egregio sanitario fu ricevuto ieri sera dalle autorità comunali che vollero così esprimergli il compiacimento di averlo a sanitario del Comune. Gentilmente si prestò anche la banda locale per dar il benvenuto al dottore.

Spettacoli al «Ristori»

L'atteso spettacolo della «Tournée udinese di varietà» che doveva darsi domenica scorsa, per la venuta del circo Zavatta fu rimandato a domenica sera 22 corrente con un programma molto attraente e accompagnamento orchestrale.

Domenica 15, nella sala teatrale «Ristori» ballo con distinta orchestra udinese.

PORDENONE

Nobile gesto di alcuni emigrati in Somalia

Dal Villaggio Duca degli Abbruzzi (Mogadiscio) Somalia Italiana, alcuni cittadini emigrati colà hanno inviato al locale Comitato della Colonia Alpina un assegno di Lire 1600 esito di offerte raccolte fra loro, accompagnandolo con la seguente nobile lettera: « Da questa terra lontana, non dimentichi dei bisogni dei derelitti della nostra Patria, preghiamo l'on. Comitato accettare anche il nostro umile obolo a favore della Colonia Alpina di Poffabro, augurando tutto il migliore successo all'opera umanitaria». Segue una settantina di firme.

Le Ferrovie all'industria privata
il Cooperativismo nei trasporti secondari

Il Governo, valendosi dei pieni poteri e nella considerazione che non ha i mezzi nè la possibilità e convenienza di sistemare in modo veramente organico e redditizio, i trasporti Ferroviari in Italia sta deliberando la cessione di gruppi di linee secondarie alla industria privata che, evidentemente, rappresenta l'organismo più adatto per l'esercizio di simili imprese.

La stampa va insistentemente occupandosi del problema relativo alla graduale cessione dei pubblici servizi ai privati, e principalmente le Ferrovie, divenute ormai un organismo ipertrofico, fortemente deteriorato attraverso un lungo periodo i governi impotenti, imbelli, e instauratori di un regime demagogico nefasto e livellatore, che tutto aveva sconvolto e pervertito.

A proposito di ferrovie all'industria privata, alcuni giornali, anche del Veneto, in questi ultimi tempi hanno accennato ad un Consorzio recentemente sorto in Roma: allo scopo di fare dei trasporti secondari una industria, capace di vivere senza nulla domandare allo Stato.

Il promuovere pubbliche discussioni sui mezzi che possano servire ad aiutare il governo a liberarsi degli organismi che snaturando la sua essenza, apportano danno e malcontento nella Nazione, è dovere di quanti si interessano delle sorti della Patria.

All'uopo diamo qui ampia recensione di un volume, dell'ing. Mario Pionelli di Roma, «La gestione cooperativistica dei trasporti secondari», pubblicato a cure del Consorzio anzidetto, ed illustrato da 48 tavole a colori, oltre ad una larga inserzione di dati grafici e statistici relativi alla rete dei trasporti secondari in Italia.

« E' la prima volta che le masse lavoratrici, con un forte organismo legalmente costituito, quale è il consorzio dei trasporti secondari, chiedono allo Stato di partecipare — «in accordo col capitale» — alla soluzione di uno dei più vitali problemi che interessano l'economia Nazionale: Il problema dei trasporti» — Così si esprime l'egregio autore nella prefazione dell'opera, che costituisce larga fonte in materia di dati sulle Linee secondarie attualmente esercite da Provincie, Comuni e Privati, ripartite in 138 società e 160 direzioni di esercizio, operanti in modo che ciascuna società lavori per suo conto, al fine di ottenere il massimo guadagno, senza preoccuparsi della necessità e convenienza per la Nazione, che i trasporti siano unificati.

Perchè si è costituito il Consorzio Trasporti Secondari

Il consorzio è stato creato allo scopo di raggiungere la gestione cooperativistica da parte del personale delle linee secondarie, in relazione ad un punto di vista che il Ministro dei Lavori Pubblici ha esposto recentemente in un Consiglio dei Ministri.

Le ragioni che hanno determinato la costituzione dell'Ente, oltre a quelle sopraccennate, sono così riassunte nella citata opera: Assicurare alla Nazione mezzi di trasporto economici, celeri ed in continuo miglioramento; dimostrare quale sia la miglior forma dei servizi pubblici, indipendentemente da sovvenzioni statali, ed infine — in via transitoria — per mettere il governo in vista della cessazione «dell'equo trattamento», nella possibilità di assicurare allo Stato l'economia dei sussidi straordinari finora pagati, evitando «che l'onere venga riversato sugli addetti alle aziende dei trasporti secondari».

In sostanza, nel campo economico-sociale il Consorzio si propone di agire senza privilegi di sorta, sostituendo agli azionisti o al privato proprietario di una azienda qualsiasi, il personale stesso che dovrà dirigere ed eseguire i trasporti per Ferrovia.

La gestione dell'azienda avviene secondo le leggi sulla cooperazione, stabilendo così una diretta dipendenza fra il trattamento economico del personale e il risultato finanziario della gestione, al fine di elevare al massimo la potenzialità di rendimento del personale stesso.

Tale nuovo regime in fatto di trasporti dovrebbe quindi portare alla soluzione del problema sociale capace di stabilire un regolare, economico ed ininterrotto funzionamento dei trasporti a tutto vantaggio dei più vitali interessi della Nazione.

Nel campo tecnico-commerciale, poi, si dovrebbe attuare un programma di industrializzazione dei trasporti, sottraendoli ad ogni speculazione e realizzando i seguenti postulati:

1. Unificazione tecnica, sia per gli impianti fissi che per il materiale mobile;

2. Unificazione delle aziende locali onde costituire con tutte le linee partenti da un unico centro, delle vere piccole reti locali che colleghino direttamente tutti i paesi toccati dalle linee stesse.

3. Unificazione commerciale, istituendo il servizio cumulativo su tutta la rete Ferro-tramviaria italiana

4. Soppressione delle Linee che possono essere sostituite da altri sistemi più economici, senza ledere gli interessi locali e generali.

5. Elettrificazione delle Linee, dove si presenti economicamente vantaggiosa, o quando necessità sociali lo esigano.

6. Trattamento del personale tale da obbligarlo, nel suo interesse economico e morale, a dare il massimo rendimento di lavoro.

Convenzione per il passaggio dei trasporti secondari al Consorzio.

La questione dei pubblici trasporti si rivela quindi in tutta la sua importanza economico-sociale, attraverso gli scopi che il Consorzio si prefigge; ma per quella parte del pubblico friulano, che non volesse darsi la pena di sfogliare il volume in parola, per apprendere l'ordinamento dei rapporti fra il Consorzio e le Cooperative assuntrici dei trasporti in ogni singola località o regione, nonchè quanto ha riferimento alla gerarchia ed al funzionamento tecnico ed amministrativo della gestione cooperativistica, trascriviamo qui, quasi nella sua integrità, il progetto di convenzione per il passaggio dei trasporti secondari al Consorzio in parola.

« Col presente progetto STATO e CAPITALE si trovano, per la prima volta, di fronte ad una concreta proposta del LAVORO atta a migliorare i servizi pubblici ed arrecare un sollievo economico alla Nazione.

Gli agenti dei Trasporti Secondari hanno studiato il loro progetto senza illusioni. Essi sanno che il Capitale non rinunzia ad una forma di investimento, che quando ne ha trovata una migliore e perciò, pur di sistemare definitivamente il problema dei Trasporti, che è il loro problema non hanno esitato ad assumere tutti i rischi dell'impresa.

Dalla proposta e dalla presente relazione, chiaramente risulta come:

Lo Stato potrà attraverso il Consorzio, attuare subito il suo programma di riordinamento dei trasporti in Italia, non affrontando che il rischio di una semplice garanzia morale.

Gli azionisti delle Aziende private riceveranno «dei titoli» indubbiamente migliori di quelli che ora posseggono, non fosse altro che per la garanzia che offrono di un dividendo annuale sicuro ed almeno pari a quello finora goduto.

Agli agenti è lasciato tutto il rischio della gestione: rischio che essi lietamente affrontano, sapendo che l'ordinamento da essi proposto, purchè lealmente applicato dagli altri contraenti, dà l'assoluta certezza del successo.

Se gli interessi nazionali (e di ciò non si può dubitare) finiranno per prevalere sui partiti e sulle fazioni il progetto sarà realizzato.

Appena il Consorzio avrà economizzato tanto da permettere, al capitale estraneo all'impresa, di ritirarsi lo Stato riceverà «gratuitamente» la proprietà di tutti gli impianti e materiali relativi ai trasporti gestiti.

Tale soluzione è logica se si pensa che, avendo lo Stato garantito (per conto della comunità) agli altri contraenti (Capitale e Lavoro) un equo guadagno, oltre ad una ragionevole partecipazione agli utili, essi non hanno diritto a sopraprofitti.

L'aver permesso, per evidenti ragioni di lodevole prudenza industriale, di stabilire delle tariffe superiori al minimo indispensabile per mantenere in efficienza il servizio — tanto da permettere di riscattare, con gli utili, tutti gli impianti creati — era, implicitamente subordinato al fatto che tale sopraprofitto dovesse ritornare alla comunità che l'ha pagato, e per essa allo Stato, con la cessione degli impianti riscattati».

Capitale investito nei trasporti secondari.

Interessanti poi riescono i dati statistici offerti dalla citata pubblicazione sul capitale investito nei trasporti secondari in Italia e relativi utili negli anni dal 1912 al 1918.

Capitale medio investito per ogni km. di linea, lir. 43.120 e per km. 8434 (tanto è lo sviluppo complessivo della rete secondaria), si ha il totale del capitale investito in tutte le Linee del regno di lire 363 milioni 074.080, cui corrisponde un utile medio totale distribuito annualmente — nel periodo di tempo anzidetto — di lire 8 milioni 655.445.

L'utile medio annuo più elevato è raggiunto dalla Linee della Società An. Strade Ferrate di Biella col 6.52 p. c., mentre numerose sono le linee di cui «utile medio annuo è zero». (Avviso a quanti in Friuli vagheggiano una vasta rete di tramvie)

Gestione attuale — Gestione cooperativistica.

Abbiamo detto che i trasporti secondari sono attualmente gestiti da 138 società con 160 direzioni di esercizio. Il nuovo consorzio a tale organizzazione frazionata e che indubbiamente costituisce una baraonda di sistemi di trazione, di criteri direttivi, di tariffe, di interessi ecc. ecc. contrappone un Consorzio dei trasporti secondari, su 12 Cooperative e 91 direzioni di esercizio, salvo modifiche nel caso di inclusione delle Linee secondarie ora gestite dallo Stato.

Le cooperative sono già legalmente costituite con 12.231 soci, che, per avere versato lire 110 l'uno, hanno già a disposizione un capitale di lire 1.345.410, cui devesi aggiungere pure il capitale sottoscritto di 24 milioni di lire, che sarà versato all'inizio della gestione, sulla base di un ventesimo della paga media (lire 800) di 30 mila agenti.

Il Friuli dovrebbe essere compreso nella cooperativa n. 4 (Verona) con la sezione di Udine (sede direttiva) e le linee di S. Daniele, Tricesimo e Cassacco, Cividale, Caporetto, Stazione per la Carnia-Villa Santina, Paluzza, Comeglians.

Nello schema di contratto che il Consorzio propone allo Stato, agli enti ed a privati proprietari di ferrovie sono indicate tutte le linee che dovrebbero passare al Consorzio, le modalità di finanziamento del nuovo Ente, trattamento del personale, partecipazione agli utili e riscatto delle aziende.

Il personale

Trattandosi di imprese di trasporti la questione del lavoro umano assume grande importanza, in quanto — come l'autore del volume afferma — l'onere per il personale rappresenta, di massima, il 50 per cento di tutte le spese di esercizio.

Il personale che ormai ha perduto quasi la fiducia nelle aziende e solo spera nelle organizzazioni sindacali, riunendosi intorno ad un organismo economico per attirare una gestione cooperativistica, potrebbe alfine vedere eliminata quella situazione di penosa incertezza che è stata sempre ragione di grande travaglio per il personale stesso e di irregolarità nello svolgimento del servizio.

L'ing. Pionell, nella sua pubblicazione si sofferma quindi ampiamente sulle condizioni da farsi al personale e in apposita tabella rende note le intenzioni del Consorzio al riguardo, affermando che dalla forma del trattamento economico del personale dipende essenzialmente il successo della iniziativa da esso prospettata.

Accenna alla cadenza «dell'equo trattamento», dichiarando che il Consorzio potrà continuare il servizio senza ledere gli interessi del personale cui, col prossimo dicembre, verrà forse diminuito il compenso, pel fatto che il governo dovrà sospendere ogni sussidio straordinario alle aziende.

Dei ruoli e quadri di avanzamento, della disciplina, ecc. ecc. è pur detto ampiamente nel volume ritenuto che queste sono condizioni indispensabili, dato che «un cosciente lavoro umano non può essere che frutto di forza fisica e di forza morale e perchè il lavoratore produca il massimo, occorre che tali forze siano al massimo della potenzialità».

Aggiungiamo infine, che secondo l'autore, la «cessione delle linee al consorzio garantirebbe tutti i vantaggi che si possono attendere dall'industria privata, evitandone i pericoli e portando come conseguenza la risoluzione immediata del problema del personale.

Se di tale problema, come sembra, non si volesse fare uno degli argomenti più delicati e importanti delle cessioni in istudio, è precario ogni progetto di passaggio delle linee statali all'industria privata, poichè la sistemazione definitiva del personale si imporrà al Governo (come è avvenuto in tutto il mondo) portando uno sbilancio economico che supererà quello che si ritiene di poter economizzare abbandonando il personale alla mercè dell'assuntore».

Riteniamo con ciò di aver offerto al pubblico friulano una sufficiente ed oggettiva esposizione su quanto in Italia si sta studiando per offrire allo Stato i mezzi atti a sistemare definitivamente la rete dei trasporti nazionali.

Ai competenti spetta di muovere osservazioni sui particolari delle proposte formulate dal Consorzio romano che ha già presentato domanda al Ministero per ottenere in concessione linee secondarie, perchè il risorgimento della Patria nostra possa avvenire a mezzo di una rapida attuazione di tutti quei provvedimenti e fattori economici che devono costituire precipuo e profittevole compito dell'Italia d'oggi.

geom. A. Piccini

GEMONA

Le grandi feste religiose

Si stanno allestendo grandiose cerimonie per il convegno eucaristico del 29 Aprile corrente.

Per gli addobbi delle vie principali e per l'erezione degli archi trionfali pervengono al Comitato dei festeggiamenti numerose cospicue offerte di denaro.

Avremo anche uno spettacolo teatrale nella chiesa dell'oratorio con l'opera sacra «Tarcisio» del maestro Soffredini. Vi saranno 50 cantori. L'orchestra numerosa, sarà composta dei migliori elementi locali.

Cronaca... furtiva

Alla negoziante Venchiarutti Albina di Osoppo sono mancati vari tagli di stoffa. Pare che l'autorità abbia scoperto gli autori dell'ammanco.

Al «Cristoforo Colombo»

Al Cristoforo Colombo (albergo) è stata scoperta l'America, ma qualche altra cosa, come sarebbe a dire lenzuola, tovaglie, mutande, asciugamani ed altro.

La proprietaria, signora Gemma Valentinis Porti, assicura che il danno da essa patito ammonta a qualche centinaio di lire.

La compagna di Compagno

Il sig. Compagno Defecondo aveva una bella bicicletta Bianchi da donna. — Era la mia compagna prediletta — dice il sig. Compagno — ed ora è andata a far compagnia ad altri, quell'ingrata!

Il Defecondo regala lire 100 a chi sa ricuperargli la macchina. Esso sa dare i segni particolari che la distinguono e cioè: il pedale destro è saldato a fuoco, il cerchione anteriore è un po' schiacciato, ha due freni alla ruota posteriore.

Insoliti furfantelli

Per furto campestre sono stati denunciati Cucchiaro G. B. ed Eugenio di Alesso e Tonino Pietro di Artegna.

Attenti con le armi!

Venchiarutti Antonio fu Mattia di Osoppo è stato denunciato perchè deteneva un moschetto senza aver fatta la prescritta denuncia.

S. DANIELE

Una cerimonia alla scuola profess.

Ieri alle ore 17, nel locale della Scuola professionale «Pellegrino da S. Daniele» si svolse la cerimonia per la consegna di una medaglia d'oro con relativa pergamena, offerta dagli alunni al direttore sig. Pascoli Pietro.

Erano presenti: il Sindaco comm. Ronchi, i sigg. Gattoli e dott. Righi, in rappresentanza del Consiglio direttivo, il segretario comunale, il personale insegnante e addetto e molti alunni.

Il presidente sig. Gattoli Giacinto spiegò il significato della manifestazione mettendo in rilievo la importanza civile e morale dell'atto che sta per compiersi. Plaude alla nobile iniziativa degli allievi che torna a loro onore e vanto.

Il sindaco comm. Ronchi esprime il suo intimo compiacimento per la simpatica, geniale manifestazione. Tratteggia la figura del direttore in quanto ha dato tutta l'anima sua alla organizzazione e allo sviluppo della scuola con la valida cooperazione del personale insegnante. Si dice pienamente soddisfatto del funzionamento della Scuola e dei suoi meravigliosi risultati pratici che sono indice sicuro di fiorente avvenire. Chiude con l'esortare gli allievi a perseverare sulla via intrapresa.

A nome dei compagni parlano gli alunni: Pid... Giuseppe e Corelli Elvio i quali, dopo parole di ringraziamento e di elogio, pregano il direttore a voler accettare la modesta offerta, quale attestato della loro imperitura riconoscenza.

Risponde in ultimo il direttore sig. Pascoli Pietro il quale ringrazia, con animo commosso, il presidente ed il Sindaco per le lusinghiere parole rivoltegli; e gli alunni per il loro gentile, nobile pensiero.

POZZUOLO

Nobilissimo atto

L'ex combattente Ermacora Flaminio di Cividale, ha donato allo Stato la polizza di combattente di lire mille.

Egli ha accompagnato l'offerta al presidente della sezione combattenti signor Vittorio Mambrini con una nobilissima lettera.

MAGNANO IN RIVIERA

Fiori d'arancio

L'altro giorno in forma privata ebbe luogo lo sposalizio del simpaticissimo e giovialissimo Tomat G. B. applicato al municipio e segretario della sezione mutilati con l'avvenente signorina Valent Maria, ufficiale di posta del luogo. Agli sposi le nostre felicitazioni.

SACILE

Furto in località Topaligo

L'altra notte, in località Topaligo, nell'abitazione di certo Salomon Angelo, colono del comm. Giuseppe Lacchin, fu perpetrato un furto di 40 pezze di formaggio, salsiciotti, salami ecc. oltre attrezzi di cucina e indumenti.

Un borsaiuolo

Il maresciallo dei carabinieri sig. Della Savia, comandante la locale Stazione, arrestò in corso Vittorio Emanuele certo Giuseppe Roditori, di anni 65, di Ferrara, il quale aveva borseggiato del portamonete certa Angela Piccin Menarè.

PORDENONE

SCUOLE COMMERCIALI

I promossi

Ecco l'elenco dei promossi dalle scuole *Corso preparatorio, Sezione A*: Presenti all'esame n. 36; promossi n. 33 e cioè: Bianchettin O, Casagrande A., De Bortoli A., Fantuzzi E., Joppi M., Marius Giov., Pavanel L., Pellin G., Toffolo C., Stucchi G., Ariot, Bellomo G., Bertolo G., Bianchettin C., Bortolussi, Busetto Giul., Cimpellin, Comisso, De Col, De Piero, Dirindin, Milanese L., Falleva E., Piccinin Erm., Raccanelli, Rigo G., Ruffi G., Santin E., Seidenari, Turrini Em., Varischio, Vivani, Zaghis Est. — Premiati: I. premio, Casagrande e De Col — II pr., Pavanel e Vivani — III pr. Rigo G. — Menz. onor.: Dirindin, Raccanelli e Turrini.

Corso Preparatorio, Sez. B. — Presenti all'esame n. 26; promossi n. 9 e cioè: Boranga, Busetto Giac., Busetto Gius., Brusadin F., De Lunardo, Michelazzi, Segat, Tolusso Bruno, Zava. — Premiati: I premio Boranga; II pr., Segat; III pr., Di Lunardo.

Primo Corso — Presenti all'esame n. 40 — Promossi n. 25 e cioè: Bortolin, Carlon, De Mattia, Dozzo, Fantuzzi Battista, Marcuz, Michelazzi, Ragagnin, Palazzin, Paludetto Alf., Scaini, Setta, Tajariol B., Trivelli, De Bortoli L., De Vecchi Ang., Faccioli, Joppi, Marcelli, Moro, Pujatti, Salvadori, Toffolon, Valerio, Vicenzini. — Premiati: I De Vecchi Ang., Paludetti Alfr. — II Salvadori Giulio e Michelazzi — III Trivelli — Menz onor.: Moro P., Setta C., Fantuzzi B.

Secondo Corso — Presenti all'esame n. 33. Promossi n. 17 e cioè: Artico, Dariol, De Vecchi, Dolcetti, Fantuzzi Luciano, Favret, Lavarini, Marcon, Martel, Paludetto D., Piccinini Giov., Redigo Giov., Sborlin Libero, Santarossa, Mauro G., Pasini, Zuliani. — Premiati: I Dariol — III pr. Mauro e Piccinin Giov. — III pr., Favret, — Menzione onorevole: Santarossa.

Terzo Corso — Presenti all'esame n. 13 — Licenziati n. 11 e cioè: D'Andrea O., Falomo Giov., Ferronato Rino, Milanese Luciano, Palazzin Giovanni, Tajariol Vincenzo, Toffolon Francesco, Zanchetta Giuseppe, Albisser Jole, Bonavolta Amelia, Del Col Teresina — Premiati: I pr. Albisser Jole e Bonavolta Amelia — Menz. onor.: Milanese Luciano, Palazzin Giov., Toffolon Fr., D'Andrea Osv.

La distribuzione dei premi, alla quale sono invitati anche i genitori degli alunni, verrà fatta venerdì 27 corr., alle ore 20 nella prima aula delle scuole elementari, Piazza XX Settembre.

Questa Scuola ha conseguito nella nostra città, mercè i suoi benemeriti preposti ed insegnanti, un posto eminente nell'istruzione, essa infatti, assurgendo ad ognor crescente importanza, reca dei brillantissimi benefici all'istruzione della nostra gioventù, e contribuisce allo sviluppo intellettuale e commerciale cittadino. L'appoggio quindi morale ed economico, in ispecie dal Ministero della P. I., dal Comune, dalla Provincia e dagli Enti, deve essere largamente concesso.

Funebri di un valoroso

Dal fronte giunse oggi la salma del concittadino Colussi Giuseppe, morto in seguito a ferite riportate sul campo dell'onore. Essa, posta su carro funebre, venne accompagnata al Cimitero dalle Associazioni Combattenti, Mutilati e dalla Sezione del Partito Nazionale Fascista. La salma venne deposta nella tomba del Comune.

Ringraziamento del Sovrani

In risposta al suo telegramma di augurio per le nozze della Principessa Jolanda. Al commissario del nostro comune è pervenuto un dispaccio che esprime i ringraziamenti dei Sovrani.

CHIONS

Latteria

Si sono radunati tutti i proprietari per discutere e stabilire la data di apertura della nuova latteria.

L'inaugurazione avrà luogo nei primi giorni del mese di maggio.

E' stato deliberato che tutti i soci si uniranno la sera del 25 corrente in un grande banchetto per solennizzare l'inizio dei lavori.

Cronaca Cittadina

IL PASTIFICIO MULINARIS

distrutto per la seconda volta da un incendio

Nell'ottobre scorso si compì un anno dall'incendio che danneggiò gravemente il pastificio Mulinaris; ed ecco che le fiamme divoratrici hanno distrutto una seconda volta lo stabilimento che sorge sulla strada Udine-Cussignacco.

L'incendio è scoppiato verso le quattro di stamane; o, precisamente, soltanto allora è stato avvertito, mentre, assai probabilmente il suo svilupparsi deve aver durato buona parte della notte.

Una donna, certa Caterina Flappo abitante poco lontano del pastificio, vegliava attendendo lo sgravarsi di una sua capra. La Caterna per prima si accorse del sinistr obagliore che si innalzava nel cielo grigio di pioggia; e diede tosto l'allarme, accorrendo verso il fabbricato, mentre suo marito Primo, si affrettava a recarsi dai pompieri in città.

— Siora Anna! — Siore Anna! El fogo! — gridò la donna sotto le finestre dell'abitazione dei Mulinaris

Trepidante la signora Anna Mulinaris e il marito corsero sul poggiolo verso il cortile e videro lo sfavillare pauroso che roteava sopra il reparto delle macchine.

Non è male qui ricordare la disposizione del pastificio.

Il porton di ingresso si apre a ponente e dà in un cortile chiuso in quadrato da ali di fabbricato. Di fronte l'ingresso vi è la abitazione e studio; a destra prima dell'incendio vi erano le macchine ed ora vi è magazzino; a sinistra un profondo corpo di fabbricato accoglie i macchinari a pianoterra e primo piano, l'essiccatoio della pasta e deposito di gries e di farine.

Opera di isolamento

Verso le cinque giunsero i pompieri con l'autopompa e la squadra al comando del caposquadra Del Negro Poco dopo arrivò anche il comandante sig. Cavalletti a dirigere le operazioni di isolamento e spegnimento.

Prima cura dei vigili fu di impedire che il fuoco, portato dal vento pur troppo favorevole, si propagasse verso il rimanente del complesso fabbricato epperciò riversarono potenti getti di acqua sulle pareti tra le vaste sale delle macchine il contiguo deposito che ancora è in costruzione, dopo il primo incendio.

Si posero anche delle lamiere onde impedire che le fiamme intaccassero altre parti.

Gà il tenue tetto, costruito con travi e tegole, era crollato, ricoprendo le macchine sottostanti di macerie ardenti, prima che arrivassero i pompieri.

Quindi ogni tentativo di salvataggio qui era inutile.

Costrette le fiamme a rodere gli ultimi mozziconi di legname nel braciere della fabbrica, i pompieri si prodigarono nell'opera di spegnimento, favoriti dalla incessante pioggia scesa per tutta la mattina.

Sul luogo

Questa mattina ci siamo recati sul luogo dell'incendio.

L'autopompa spicca nel grigiore della vicina campagna, ansando a procurar acqua dal Ledra.

Il complesso casamento appare nudo, recando nelle parti superiori dell'edificio verso viale Palmanova, le traccie visibili del nuovo muro maestro fabbricato di recente. Nel cortile qua e là gruppi di carte e di macerie fumanti.

Nell'interno, il pavimento della vasta sala delle macchine è ingombrato di tizzoni, di farina mista a cenere e carboni, e di pasta annerita e sparsa bbondantemente a mucchi tra pozze di acqua.

Le macchine son tutte in ferro e non soffrirono danni irreparabili: tutte le condutture e i legami di trasmissione sono inceneriti.

Sopra il soffitto si indovina per i radi travi scheletriti, rosi, carbonizzati spezzati, che un getto continuo di acqua bagna dove la bragia stenta a spegnersi. Tra queste travi si impigliano ruote, congegni e pezzi di ferro, avanzi delle macchine site al primo piano. Di salvo, solo il breve ambiente di essiccazione perchè coperto, sotto il soffitto del piano terra da un altro soffitto di cemento.

Tra le materie permangono i pompieri e i vigili rurali Moreale e Flebus Stamane abbiamo visto colà anche l'Lspettore di vigilanza dott. De Poloni e il comandante dei vigili cav. Pantanali.

Le cause

Difficile a stabilire come si sia svolta la prima fase dell'incendio e la completa distruzione del fabbricato rende impossibile ogni constatazione.

Le cause del sinistro sono inspiegabili, datto che il sig. Mulinaris aveva avuto cura di ricostruire la fabbrica a muri nudi, con ferro e muratura, adoperando poco legno, ordinando ogni riguardo agli operai.

Nell'ambiente non v'erano materie infiammabili che giustifichino il rapido e violento propagarsi del fuoco nel nudo reparto.

L'opinione che si tratti di incendio doloso prende consistenza e tale è anche la impressione dei signori Mulinaris.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO SORDOMUTI. — In morte di Padovani Menotti: Maschio Gino 10, Tonet Cesare 10.

Il Re visita il Padiglione del Friuli

(*Nostra corrispondenza*)

Sua Maestà il Re, dopo aver visitato la Mostra Coloniale iniziò il giro dei padiglioni regionali incominciando da quello del Friuli. Ivi fu ricevuto dal senatore barone Morpurgo, dall'on. Gasparotto e dall'architetto Gilberti. Nelle ultime ventiquattr'ore era stato spiegato un vero prodigio di attività per presentare la mostra delle industrie friulane, se non completamente ordinata, in condizioni però assai migliori di altri padiglioni: lo stesso edificio, costruito in quattro settimane, e che abbisogna ancora di molte opere di finimento, si presenta però armonioso ed elegante ed attrasse subito l'attenzione benevola del Re e delle Autorità.

Avendo Sua Maestà chiesto al senatore Morpurgo, quanto tempo riteneva occorresse per ultimare ogni cosa, ed avendogli questo risposto che tre o quattro giorni saranno sufficienti, il Re osservò argutamente:

— Allora Elle, Senatore, non è moderno perchè il ministro del Commercio francese, sig. Dior, asseriva ieri che una mostra campionaria moderna non può e non deve essere completa fino al giorno della chiusura.

Sua Maestà si compiacque vivamente di veder riunite sotto lo stesso tetto le industrie di Udine e di Gorizia; poscia esaminò minutamente tutte le mostre, soffermandosi con particolare interessamento a quelle del Mulitsch di Gorizia, della Ditta Canciani e Cremese, dei coltellinai di Maniago, dei ferri battuti, dell'Istituto degli Orfani di guerra di Rubignacco, dei mobili, dei filati di cotone, dei fiammiferi, dei ricami, dei cestari di Fogliano, dei diagrammi e campioni delle Associazioni agricole di Gorizia, delle miniere di Raibl ecc. ecc., ed ebbe più volte ad esprimere il suo compiacimento per la rapidità con la quale il Friuli è risorto.

UNA BELLA PERGAMENA

Ebbi occasione, in questi giorni, di osservare — ed anche di ammirare — nella cartoleria artistica dei fratelli Flaibani, *non esposta*, ma semplicemnete affidata per l'incorniciatura, una pergamena eseguita dalla sig.na prof. Teresina Bertoli della nostra Scuola Normale, e che verrà offerta al cav. dott. Silvestro Ales, Sottoprefetto di Monfalcone, dai «maestri chiamati in servizio nel distretto da ogni terra sorella nella Grande Madre» per le sue benemerenze verso la Scuola e verso i docenti.

Trattandosi di un'opera che, sotto certi aspetti, esorbita dal comune di siffatti lavori, parmi cosa ben fatta richiamare su di essa l'interessamento del pubblico — o, per lo meno, degli amatori — anche perchè la modestia dell'autrice le tolse e quasi le vietò di ricorrere al solito mezzo di *réclame* a cui, purtroppo, è necessario ricorrere fra noi, per farsi conoscere, o in bene o in male, dal «colto» e dall'«inclita» — quello cioè di esporre le opere di arte nelle solite «vetrine», magari in mezzo alle cravatte, ai berretti e persino alle scarpe.

La pergamena è di dimensioni relativamente vaste, dato il «genere»; e, per il concetto, per l'esecuzione, per il tempo e la fatica che deve essere costata, è un lavoro veramente di polso. Tant'è vero che, se tale non mi fosse apparsa, non me ne sarei occupato — anche perchè da un pezzo ha smesso di ammanire le mie chiacchiere ai benigni lettori dei giornali cittadini.

Descriverla sarebbe fatica sprecata — le descrizioni delle opere d'arte non servono a nulla, o servono soltanto a snaturarle: — ne accennerò di volo.

Il concetto a cui s'informa la composizione è sapientemente legato all'indole e all'intento dell'opera. Il simbolo, l'allegoria vi son sfruttati con saggia parsimonia, ma con evidente intenzione, come nelle due figure — condotte con rara maestria — del «Diritto» e dell'«Istruzione», le quali formano quasi il nocciolo della composizione, spiccando con una certa grandiosità sulla decorazione ai lati della scritta. La parte decorativa ornamentale, modernizzante senza essere futurista — nè ispirata al famoso stile degli «spaghetti al sugo» — è trattato con fine gusto è con una tecnica che non esito a chiamare meravigliosa. L'insieme è simpaticamente armonico, il colorito vibrante sebbene tenuto in una gamma tranquilla. Si tratta, insomma, di un lavoro alla cui esecuzione hanno concorso e intelletto e coltura e sentimento e perizia, e che fa realmente onore alla sua modesta e valente autrice, nostra concittadina.

Una critica arcigna ed occhialuta vi potrebbe forse, benevolmente, scoprire qualche menda; ma chi si salva dalla critica arcigna ed occhialuta? Or non è molto, lo stesso Leonardo arrischiò di essere buttato tra i ferravecchi, grazie a quella critica; e il buon pubblico forse avrebbe finito col persuadersi che Leonardo fu uno sbuccione e null'altro, se Luca Beltrami, col suo grande cuore, col suo alto intelletto e colla sua profonda dottrina, non fosse corso in tempo ai ripari, pubblicando il volume: «Leonardo e i disfattisti suoi».

All'egregia artista mi è grato presentare per quello che valgono, le mie vive e sincere congratulazioni, e m'affretto a domandare scusa se, senza chiedergliene il consenso, mi sono permesso di occuparmi pubblicamente dei fatti suoi.

G. del Puppo

L'Arcivescovo dal Papa

Il Santo Padre ha oggi ricevuto in particolare udienza, mons. Rossi, nostro Arcivescovo.

TEATRO SOCIALE

Il V.o Concerto degli Amici della Musica

La folla dei soci degli amici della musica ha fatto ieri sera entusiastiche accoglienze alla magnifica compagine orchestrale diretta dal valente M.o Gino Neri.

Una perfetta comunione si è subito stabilita fra l'uditorio e gli interpreti: una vibrante atmosfera di ammirazione, di attenzione, di plauso si è creata fin dalla prima chiarissima e colorita ouverture «Grotta di Fingal» di Mendelssohn. Indi il concerto in re maggiore per violino ed orchestra del già sordo Beethoven ebbe una esecuzione stupenda. E' questo, indubbiamente da annoverarsi fra le più mirabili opere della produzione beethoveniana, ed è pieno di brividi profetici: nell'allegro, nel larghetto e nel rondò sembrano passare davvero, ma sublimati dal genio, i presagi di tutta la suggestiva elaborazione musicale operata dai grandi: come si comprende che ai suoi tempi i fedeli di Beethoven meravigliassero degli abissi di oscurità che vi trovavano dentro! Ora quegli abissi sono tutti colmi di luce! Oltre che per superare le grandi difficoltà tecniche, questo concerto ha bisogno di essere eseguito da un violinista che possieda la coltura e l'anima necessaria per penetrare nella composizione, e la perfetta esecuzione di questo concerto fatta dal più grande violinista nostro, Arrigo Serato, è stata superiore ad ogni attesa. La sua cavata limpida, ampia e scultoria, la sua scrupolosa intonazione che non si offusca mai, neanche nei più ardui passi, la maestria del suo archetto, notevolissima per facilità nel giuoco di corda, e la singolare sicurezza della tastiera, gli permettono di concentrare tutta la sua volontà nella ricerca del mezzo di espressione, pur a traverso le difficoltà più... acrobatiche. L'ammirazione del pubblico fu tale che tra l'«allegro» ed il «larghetto» si sarebbe voluto mettere a forza un'acclamazione, ma la pura bellezza delle prime battute del «larghetto» soffocò l'interruzione sul nascere, e il concerto giunse così alla fine tra gli applausi e la meravigliata commozione dell'uditorio.

La sinfonia in re maggiore di Haydn fu rinviata alla seconda parte. La purezza di stile, la finezza squisita, la tecnica profonda e sopratutto la ricchissima vena melodica di cui è profusa, fanno di questa sinfonia un vero capolavoro. Eseguita mirabilmente, il pubblico ha dimostrato di apprezzarla al suo giusto valore. Il «minuetto» in special modo, e l'«allegro spiritoso» furono particolarmente applauditi.

Di Wagner si è gustato il poetico «Idillio di Siegfried» col quale il compositore lipsiano ha trasportato il pubblico sulla soglia della villa di Triebchen a ricordargli un lieto evento famigliare da cui quella cosidetta «treppenmusik» è stata ispirata.

Infine, venne eseguita la Sinfonia di Pietro Mascagni «Le Maschere». Di forma mozartiana, di una scorrevolezza e di una limpidezza magnifica, è indubbiamente uno dei migliori pezzi orchestrali scritti dal grande Maestro contemporaneo. E' di assai difficile esecuzione, ma i virtuosi ammirevoli, stretti insieme nell'organismo inscindibile del loro concerto — sotto la guida del valentissimo duce Maestro Gino Neri — raggiunsero un equilibrio di toni ed una plasticità di interpretazione veramente eccezionale, e l'eletto uditorio non si stancò di applaudire gli esecutori impeccabili.

Il teatro ieri sera era magnifico: la Società degli Amici della Musica ha ottenuto finalmente ciò che si era prefissa; ed era ora! Resta ancora il loggione poco frequentato, ed è un vero peccato! La massa popolare dovrebbe accorrere in gran folla a queste belle manifestazioni d'arte che ritemprano lo spirito al gusto del bello, ed ingentiliscono l'animo, assai più di quanto non possa farlo uno spettacolo più o meno artistico di... varietà o... di operetta! *C. Gr.*

Compagnia della scena gaia

Oggi, serata d'onore dell'esimio, brillantissimo artista Oreste Pecori con «La Principessa della Czarda».

Domani in mattinata: «Danza delle Libellule» e alla sera ultima recita della compagnia, con «Bajadera».

MARIONETTE

Domani, alle 17.30, nel teatrino di Via Gemona, 48, si rappresenterà il grande dramma storico «Il povero fornaretto di Venezia», con Facanapa gondoliere e custode del manicomio ed Arlecchino fante del Tribunale dei Dieci. — 4 atti, 8 quadri, 28 Personaggi.

Farà la sua bella comparsa uno splendido sipario nuovo, dono ed opera di squisito gusto artistico del tanto valente quanto modesto artista signor Giuseppe Baldassi, che con gentile pensiero volle concorrere a rendere maggiormente simpatico il ritrovo di S. Quirino.

CINEMA EDEN

Ieri sera il gigante buono, Maciste, e il comicissimo Charlot andarono a gara per tenere desto il buon umore del pubblico per tutta la serata riuscendovi perfettamente.

Il primo nel lavoro di avventure «MACISTE SALVATO DALLE ACQUE», e il secondo nella scena comica «CHARLOT DENTISTA». Il divertente programma si darà ancora questa sera e domani.

CINEMA MODERNO

Questa sera per l'ultima volta verrà proiettato il quarto ed ultimo episodio della grandiosa film di avventure: «I BANDITI DELL'AMERICA DEL SUD» il lavoro della casa Vitagraph che più ha interessato il pubblico udinese. L'episodio: «La prigione di sesiato», è preceduto dal riassunto degli episodi già proiettati.

CINEMA OCCHINI

Iersera l'entusiasmo per Max Linder si manifestò subito fin dai primi quadri dell'esilerantissimo vaudeville in cinque parti, intitolato: «Siate mia moglie» che rappresenta quanto di più divertente, più saporoso più originale si trovi nella nuova produzione cinematografica.

L'Inaugurazione del labaro degli eX Bersaglieri

Domattina, col programma ieri annunciato, seguirà l'inaugurazione del labaro della locale Società Bersaglieri «Lamarmora».

La cerimonia avrà carattere ostensivo per l'accertato intervento di numerose rappresentanze. Difatti, le Associazioni fra ex militari — dalla Associazione fra ex Combattenti, alla Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini, alla costituenda Associazione fra ex-granatieri — diramarono caldo invito ai propri soci perchè intervengano alla cara e bene augurante cerimonia. La «Alpini» estese l'invito anche ai gruppi di Tricesimo e Pontebba.

Alle 11 il piazzale del Castello ospiterà dunque una selva di bandiere e una folla di persone. Gli oratori designati sono il presidente della Società Bersaglieri cav. Emilio Pantanali decorato di medaglia d'oro, il R. Prefetto e l'assessore comunale prof. Del Piero.

In caso di cattivo tempo, la cerimonia si svolgerà nel salone del Castello.

Circolo familiare

I soci del Circolo Familiare sono avvertiti che la gita sociale indetta per domani è stata rinviata e che stasera seguirà la solita riunione.

Circolo Ufficiali Presidio

Domani al Circolo ufficial del Presdio seguirà un the danzante. Il trattenimento avrà inizio alle ore 15.

La inaugurazione

dell'Esposizione Nazionale delle Piccole Industrie in Firenze, avrà luogo lunedì 16.

Per informazioni rivolgersi al Comitato Friulano delle Piccole Industrie, Udine, Via Bartolini n. 2.

Sull'amministrazione di Venzone 24 mila lire smarrite

Un'inchiesta

Ieri una commissione di amministratori del comune di Venzone veniva ricevuta dal prefetto, al quale esponeva un grave fatto che si sarebbe verificato durante il tempo in cui il comune fu amministrato dal commissario prefettizio cav. Pessina.

La giunta, nell'esame della gestione, avrebbe rilevato un ammanco di lire 24 mila. Il cav. Pessina, invitato a dare spiegazioni, avrebbe dichiarato che la somma era stata riposta in una busta, la quale poi doveva essere andata smarrita fra le carte, dove probabilmente si dovrebbe rinvenire.

Il prefetto ha incaricato il rag. De Rio di compiere una inchiesta. Il cav. De Piso è partito oggi per Venzone.

Cronaca Sportiva

Gare di boxe

Domani seguiranno le annunciate gare di boxe.

Sul «ring», appositamente costruito di fronte alle tribune si misureranno i seguenti avversari:

Trasanna contro Bergamasco — Linz contro Brunero — Schuschnigg contro Da Milano — Carcerieri contro Persello.

Chiuderà la serie degli incontri una esibizione del professionista KASA campione d'Ungheria «trainer» della sez. boxe della A. S. U. col suo «menager» Schuschinigg.

Coppa Paroni

Oggi alle 15... tempo permettendo, si incontreranno sul campo di via Mentana, per il Torneo della Coppa Paroni, le squadre dell'Istituto tecnico e delle Scuole Tecniche.

L'Istituto giuocherà nella seguente formazione: Sernagiotto; Palmano e Calligaris; Manganotti, Comino e Rago; Forni, Minighini, Montico, Colussi e Contessoto.

Per domattina alle ore 9 è fissato l'incontro fra l'Istituto Tecnico e le Scuole Professionali «Giovanni da Udine» che lo scorso anno rimasero vincitrici del torneo. Le professionali scenderanno in campo come segue: Bon, Prosp ri e Pravisani; Pascolini, De Biasi e Bonino, Feruglio, Comini, Miconi, Molinis e Castellini.

Vivissima è l'attesa nell'ambiente studentesco.

Mutualità scolastica

Il locale Istituto di Providenza Sociale invita tutti i soci della mutualità scolastica residenti nella provincia, che abbiano abbandonato la scuola e compiuto il dodicesimo anno, a richiedere alla mutualità stesso il libretto di inscrizione nei ruoli facoltativi della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali.

Su tale libretto, che verrà rilasciato gratuitamente, saranno accreditati in conto pensione per la invalidità o la vecchiaia i versamenti fatti dal socio durante il periodo di sua inscrizione alla Mutualità e le quote di contributo assegnate come premio dalla Cassa Nazionale. I sindaci dei comuni, ove siano sorte mutualità scolastiche, gli insegnanti ed i direttori degli stabilimenti industriali sono vivamente pregati di voler render noto quanto sopra nell'interesse di quanti fra i propri amministrati e dipendenti risultano soci delle predette mutualità.

Per tutto quanto concerne la Mutualità scolastica, il segretario generale è a disposizione tutti i giorni, dalle 14 alle 15, sino al 20 corrente, presso le scuole di S. Domenico, ove potranno essere anche ritirati, dai rispettivi titolari, i libretti di quei soci per i quali è già stato effettuato il trasferimento nei ruoli speciali della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

La seduta dei proprietari di forno

Ieri alle 16.30 alla Camera di Commercio si sono riuniti i proprietari Fornai per la costituzione del Sindacato e la nomina definitiva del Consiglio Direttivo. Riuscirono eletti: Colla Armando, segretario, Colussi Guglielmo e Sassano Attilio Consiglieri.

Fusione degli ordini dei farmacisti

Le pratiche per la costituzione dell'Ordine dei farmacisti del Friuli, secondo i voti espressi dalle rispettive assemblee, erano già iniziate quando il prefetto ha comunicato il seguente telegramma pervenutogli dal Ministero dell'interno:

«Fra breve in occasione estensione territori annessi legislazioni sanitarie si disciplinerà formazione nuovi Ordini Sanitari in base nuove circoscrizioni Amministrative.

In attesa pertanto ulteriori istruzioni V. E. sospenda pratiche per formazione Albi».

Turno delle farmacie

Da oggi alle ore 19.30 a sabato 21 corrente rimarranno ininterrottamente aperte le farmacie: Fabbruzzi, Via del Monte; Francescutti a Pracchiuso; Manganotti, Via Gorizia (?) Tiescolle; Viviani, suburbio Cussignacco.

Opera di epurazione

I carabinieri la notte decorsa hanno fatto una vera retata di vagabonde e ragazzacci, nei pressi della Stazione ferroviaria, e fuori porta Gemona. Da parecchio tempo si notava come il numero di questi disgraziati andasse aumentando, specialmente nelle ore piccine triste spettacolo. Vennero fermate le seguenti donne, che vanno rimpatriate con foglio di via obbligatorio: Nidio Giovanna di Giovanni d'anni 20 di Villasantina, Pelizzoni Luigia fu Virginio anni 22 da Carlino, Venturini Rosa di Luigi anni 22 da Chialmina, Foretti Teresa fu Pietro anni 32 da Pordenone, Jolanda Viezzi anni 24 da Fagagna, Luigia Rosso di anni 20 da Teor, Lucia Comini di anni 20 da Cividale.

Ed ecco l'elenco dei ragazzi fermati, mentre compivano atti vandalici:

Masizzi Paolo fu Giovanni di anni 12 da Tramonti, Venturini Attilio di Luigi d'anni 15 da Nimis, Emilio Sop di Giordano d'anni 10 da Gemona, Giuseppe Cordi d'anni 16 da Udine, De Mai Guardo d'anni 16 da Udine, Lodolo Gino di Fernando d'anni 15 da Udine.

La sentenza per gli affitti

Ecco l'elenco delle cause trattate e conciliate ieri dalla commissione centrale per gli affitti.

Comisso Lodovico contro Cattaruzzi Clementina — Conciliazione: il Comisso resterà nella casa in viale ... fino al 28 febbraio 1924 pagando il mensile di lire 25.

— Muraro Riccardo contro Tomasi Zaccaria — Prorogata affittanza a tutto il dicembre 1923.

— Mancini cav. uff. Silvio contro Zamponi Giuseppe — Trattasi di disdetta. Il cav. Mancini resterà fino al ottobre.

— Driussi Elisa contro Luigi Driussi — Si fissa il fitto in lire 52 a partire dal primo luglio 1932 e si concede proroga a 30 giugno 1924.

— Fabrizi Antonio contro Miani Alessandro — Trattasi di subaffitto e posteriore al maggio 1920. La famiglia Fabrizi resterà nella casa di casa occupata fino al 31 agosto 1923.

— Pascoli Giuseppe contro Filipponi Giovanni — L'inquilino lascerà libero l'appartamento al primo giugno 1924.

— Masaniello Fantini contro Zuliani Lino: il Fantini resterà nella casa fino al 28 febbraio 1924 pagando un fitto mensile di lire 80 dal 1. maggio 1923.

— Marcolini Pietro contro Riccardo d'Este e sorelle. Prorogata la locazione a 30 giugno 1924 a fitto annuo di lire 3000.

— Cancelliero Attilio contro ing. Cossovic Lionello — Il Cancelliero resterà nella casa fino al 30 novembre 1923.

— Fabris Pietro contro Di Giusto Giovanni. — Il Fabris resterà nella casa fino al 28 febbraio 1924 e pagherà il fitto mensile di lire 30 a partire dal 1. luglio 1923.

Le storiche giornate di Milano

Visite e ricevimenti di S. M.

— Alle 8.15 di ieri S. M. il Re si è recato a Turro Milanese a visitare la scuola all'aperto, ricevuto dal presidente di quell'Istituto prof. Luigi Verrati. Lungo tutto il percorso da Milano a Turro e nel ritorno, la folla ha fatto al Sovrano una calorosa dimostrazione. Il Re si è molto compiaciuto per la organizzazione e per la bellezza dell'Istituto.

Di ritorno da Turro, S. M. il Re ha completato la visita della Fiera, passando minutamente in rivista la mostra coloniale, che comprende i padiglioni della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia, mostrando vivissimo interesse dovunque e intrattenendosi sovente col ministro delle colonie on. Federzoni, che offre tutte le informazioni chiestegli dal Sovrano.

Dopo, S. M. assiste al lancio di un migliaio di piccioni viaggiatori, alla sfilata di numerosi gruppi di equini, ecc. In questi reparti fa da illustratore competente il ministro dell'Agricoltura on. De Capitani: sono destinati alla mostra equina e bovina alcuni grandi premi di campionato. Il Re espresse al ministro il suo alto compiacimento per la interessantissima visita. Si recò poscia nei padiglioni del Molise, delle Puglie, alla Mostra di frutticoltura e di floricoltura ecc.

— Verso le ore 11 il Sovrano è tornato a Palazzo Reale, dove, nel cortile della Cavallerizza, in due grandi quadrati stanno, con cento vessilli, circa 500 combattenti e mutilati (fra cui tre medaglie d'oro) che rappresentano 72 sezioni ex-combattenti della Provincia di Milano. S. M. s'intrattiene cordialmente con parecchi di essi; in particolare, con quelli fregiati di più medaglie al valore; e ne riconosce alcuni, già veduti al fronte o feriti negli ospedali, e con prodigiosa memoria ricorda i più minimi particolari dell'incontro.

Verso le 11.30 S. M. il Re riceve nella sala del Trono, le autorità: circa 200 fra senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali, magistrati, generali, consoli stranieri, grandi commercianti e industriali. Primo ricevuto è l'arcivescovo cardinale Tosi, indi l'on. Marcora, il venerando già presidente della Camera, verso cui il Sovrano mostra grande deferenza.

— Nel pomeriggio, il Re, accompagnato dall'on. Mussolini, si è recato ad Olgiate Olona, all'Istituto Antitubercolare, per la benedizione delle due prime pietre che saranno calate sul luogo dove sorgeranno i due padiglioni intitolati — uno alla Regina Elena, e l'altro alla figlia dell'on. Mussolini, Edda. Il cardinale arcivescovo Tosi, benedice le due pietre, entro ciascuna delle quali S. M. depone una pergamena, ricoprendo quindi con la calce il foro che accoglie i due documenti. La cerimonia si svolse tra l'entusiasmo del popolo.

— Alle ore 17, il Re assiste alla rivista delle associazioni e dei sindaci lombardi. Appena oltrepassato «l'Arco della Pace, l'automobile reale si ferma e il prof. comm. Pio Vittorio Ferrari, dopo un nobilissimo saluto, offre al Sovrano, raccolte in pergamena, le firme di duecento ottanta sindaci dei Comuni lombardi, convenuti coi loro vessilli a fare omaggio al Re; ed altra pergamena con le firme dei presidenti delle 200 associazioni che attendono l'onore della rivista reale. Poscia, il sindaco senatore Mangiagalli, porge al Sovrano una targa in bronzo dorato, opera dello scultore Boninsegna.

Indi s'inizia la rivista. Una moltitudine immensa vi assiste. Commovente la rivista dei grandi mutilati, schierati sul piazzale della Rocchetta al Castello Sforzesco: il Re, sceso dall'automobile, rivolge parole gentili a quei valorosi, i quali acclamano commossi al primo soldato d'Italia.

— Dopo la rivista, il Re interviene allo scoprimento di una targa in bronzo nella caserma dei carabinieri in via Moscova, ricordante i carabinieri caduti nell'ultima guerra. Il colonnello Da Pozzo legge un breve discorso nel quale, ricordati i gloriosi caduti (le madri di molti dei quali assistono alla cerimonia piangendo), esalta le militari e civili virtù della benemerita Arma. Il Re stringe con effusione la mano all'oratore, fra le acclamazioni dei presenti.

— Da ultimo, S. M. col seguito e gli invitati, si reca alla Società del Giardino, dove in suo onore si svolge un breve torneo schermistico; e alle 18.30 rientra al Palazzo Reale.

Ritirati i drappelli di truppa, il popolo si riversa nella piazzetta del Palazzo Reale ed insiste nelle acclamazioni finchè ottiene che il Sovrano si affacci al balcone, dove si ferma qualche minuto fra i più entusiastici evviva.

La settimana coloniale

MILANO, 13. — Oggi, alle 13, nel salone della Camera di Commercio è stata inaugurata la settimana coloniale col discorso del ministro delle colonie, on. Federzoni, calorosamente applaudito.

Il banchetto in onore dei ministri

MILANO, 13. — Al banchetto al Cova, offerto dal Comitato della Fiera in onore dei ministri italiani e stranieri, sono intervenuti circa 300 invitati. Il presidente on. Mussolini non potè intervenire causa la leggiera indisposizione da cui fu colpito.

Alle frutta parlò primo il ministro francese Dior. Egli chiuse con queste parole: «Indissolubilmente, affettuosamente uniti nella gloria, dolorosamente conquistata, ma anche nella gioia del lavoro fecondo, levo il mio calice a S. M. il Re d'Italia, alla Famiglia Reale, alla Città di Milano, allo sviluppo dell'Italia. (*Applausi entusiastici*).

Ha preso poi la parola il ministro Teofilo Rossi e il suo discorso, frequentemente applaudito è, al termine coronato da una prolungata ovazione. Hanno parlato quindi, applauditi, il presidente della Fiera, sen. Nava, il Sindaco di Milano sen. Mangiagalli e l'on. Cappa.

Una colazione al Cova italo-francese

MILANO, 13. — La Camera di Commercio francese ha offerto oggi, al Cova una colazione di centocinquanta coperti in onore del ministro francese del commercio, Dior, cui furono invitati il ministro italiano dell'Industria e commercio, Teofilo Rossi, il rappresentante del Comune di Milano avv. Aversa e parecchie altre notabilità e rappresentanze del commercio italo-francese. La sala era decorata con bandiere italiane e francesi.

Alle frutta, il presidente della Camera di Commercio francese a Milano Wydenhover decantò i progressi di Milano e di tutta l'Italia nelle industrie; esaltò il desiderio di pace della Francia niente affatto imperialista e reclamante una sola cosa — che le devastazioni subite ad opera dei tedeschi, siano dai tedeschi riparate; e chiuse brindando all'Italia ed alla Francia unite in pace come lo furono sui campi di battaglia, nelle sofferenze e nella vittoria. (*Grande ovazione*).

Il ministro francese Dior alzò il calice in onore del Re e della Regina d'Italia, del presidente on. Mussolini e di tutto il Governo italiano. (*Altra ovazione*).

Il ministro Rossi alzò il calice in onore del presidente della Repubblica francese e del ministro Dior (*grandi applausi*).

Seguirono altri brindisi, tutti improntati ai sensi di fratellanza italo-francese — pel bene e la pace del mondo — disse il ministro Dior in un secondo discorso, accolto dagli applausi più calorosi.

Il congresso di Torino

Da tre giorni si tiene a Torino il Congresso nazionale del Partito Popolare Italiano; e don Sturzo, che pareva dovesse andare incontro ad una sconfitta, n'è uscito vincitore. Questo proclamano i giornal del partito, che dei risultati del Congresso si mostrano soddisfatti. «L'atteggiamento che il P. P. ha oggi riaffermato solennemente (scrivono essi all'unisono) può essere equivoco solo per chi non concepisce che una alternativa: o lasciarsi assorbire o scomparire». Il Congresso ha stabilito di vivere, senza lasciarsi assorbire, poichè mentre dichiarava che il P. P. è antitetico al fascismo ed al nazionalismo, non nega la sua collaborazione al governo fascista e approva il concorso dei ministri inscritti nelle sue file, che ne fanno parte. In altre parole, il Partito Popolare italiano manterrà l'atteggiamento fin qui osservato con disciplina, non curando se taluni degli uomini suoi (come il Cornaggia ed altri) si apparteranno sotto le tende dell'Unione Nazionale» o (come il Miglioli) vorranno perseverare nella loro intransigenza. — «Non importa — scrivono i giornali del partito. — Non importa, anzi meglio. Questi allontanamenti, che saranno indubbiamente minimi, non avranno alcuna virtù d'intaccare la compagine granitica del partito, che oggi ha dimostrato di non avere perduto la sua coscienza unitaria, la sua anima popolare. E sarà tanto di meglio».

I giornali liberali, nazionalisti, fascisti sono discordi nei giudizi; chi trova che il trionfo di Don Sturzo è fittizio e che da esso anzi, comincierà la sua rapida caduta e quella del partito; chi, all'incontro, lo esalta. Chi afferma («Idea Nazionale») che «lode incondizionata va tributata a Luigi Sturzo, per aver egli parlato con inequivocabile franchezza, riconfermando con precisioni ed incisione di linguaggio, la necessità per il P. P. di perseverare senza alcuna attenuazione sulla linea ideologica e nella pratica politica da esso fin qui seguita»; chi trova invece che «Don Sturzo (povero prete, in ritardo di un secolo) ha mente di uomo di Stato», ch'egli è «una delle tante espressioni del politicantismo democratico degli ultimi anni, che ha avuto un'ora di fortuna quando la reazione bolscevica nel paese e la debolezza criminale del Governo avevano fatto dell'Italia uno Stato balcanico». — Il fascista «Giornale di Roma» riconosce invece «che se le riserve e la linea politica di don Sturzo giovano a salvare l'individualità del popolarismo, giovano altresì al fascismo».

Insomma

al disève chel tal di Cerneglons
e' son tanc' ciàs e tantis impmions...

Pel Natale di Roma

ROMA, 13, sera — Il presidente del Consiglio on. Mussolini, allo scopo di conferire alla festa anniversaria della fondazion di Roma una altissima significazione di esaltazione patriottica, ha invitato tutti i combattenti insigniti di medaglia d'oro a trivarsi alla Capitale il giorno 21 Aprile, per prendere parte alla grande manifestazione civile. Alle medaglie d'oro sarà concesso il biglietto ferroviario gratuito.

Notizie in breve

— Ulteriori notizie da Bengasi recano ampi particolari intorno ai fatti d'arme dell'11 corr., svoltisi a una decina di chilometri a sud di Sceleidima, nella località di Gardagi. Sbaragliato il primo accampamento abusivo (40 morti contati i senussiti lasciarono sul terreno), la nostra colonna montata su autocarri e scortata da autoblindate, inseguì i fuggiaschi fino nei pressi di Antelat. Parecchi altri accampamenti ancora sussistano: ciò che di perdite dei senussiti in questi nuovi combattimenti si fanno ascendere ad altri 200 morti; pare che altri di questi accampamenti ancora sussistano; ciò che dimostra come, contrariamente ai recenti accordi, si stavano concentrando forze che fu opportuno disperdere a tempo. Le nostre truppe fecero bottino di alcune centinaia di capi di bestiame, dichiarati preda di guerra. Il governatore generale Bongiovanni, recatosi in areoplano da Bengasi a Sceleidima, vi ha ispezionato le truppe felicitandosi del loro brillante contegno in queste ultime azioni.

— Nel ritorno da Padova ad Adria, un'automobile si rovesciò causa l'uscita di una delle ruote anteriori. V'erano sopra: Arrigo Gallo assessore di Adria, Umberto Gagliardo, Riccardo Scarpa e Primo Calligari. Tutti e quattro rimasero feriti assai gravemente, così che i medici si riservano la prognosi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Gli agitatori di Cassacco ammistiati

Ieri doveva iniziarsi il dibattimento contro vari operai del comune di Cassacco, accusati di avere, il 13 marzo 1920, con minaccie e violenze, turbato l'adunanza di quel Consiglio Comunale, obbligando i consiglieri a deliberare che i lavori di sistemazione della strada Martinazzo-Collalto, venissero assegnati alla Cooperativa di lavoro di Cassacco.

La Corte riunitasi in Camera di Consiglio dichiarò assolti gli imputati essendo estinta l'azione penale agli effetti di amnistia.

Gli amnistiati sono: **Venchiarutti G. B. di Luigi, Venchiarutti Raimondo di Luigi, Simeoni Agostino Antonio di Luigi, Pietis Giuseppe Eugenio fu Giovanni, Giordano Valentino fu Francesco, Giuseppe Gastaldo fu Valentino, Simeoni Amadio fu Domenico, Culetti Agostino fu Giovanni Agostino Lirussi di Valentino.**

TRIBUNALE PENALE

Assolto in contumacia

Iginio Turco fu Giovanni di anni 25 di Talmassons, è imputato di essersi impossessato di una bicicletta ed altri oggetti, per un valore complessivo di circa 1800 lire, sottraendoli dall'officina di Tarcisio Stefanutti.

Il Turco, in contumacia, è assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Rossi.

Il dolce nettare...

Gino Buiatti di Luigi di anni 18 di Udine, Luigi Musuruana fu Ulderico di anni 23 di S. Maria la Longa, Luigi Freschi di Enrico di anni 22 di Udine e Benvenuto Festa fu Carlo di anni 35, sono imputati di aver rubato dalla cantina di Enea di Giusto, a Udine, una botte contenente 400 litri di vino.

Il Tribunale condanna: il Buiatti a mesi 6 condonati, il Freschi a m. 8 dei quali 6 condannati, il Musuruana, contumace, a mesi 5 dei quali 3 condonati, e il Festa a mesi 6 condonati. Dif. avv. Bruno per il Freschi e avv. Rossi per gli altri.

Lampadine elettriche

G. B. Marquardi di Luigi di anni 33 e Beniamino Serafini fu G. B. di anni 33, entrambi di Udine, devono rispondere del furto di varie lampadine dell'illuminazione pubblica del Comune di Gemona.

Il tribunale li condanna in contumacia a mesi 2 condonati. Dif. avv. Bruno.

BORSA DI TRIESTE

Su Amsterdam da 785 a 800 — su Belgio da 114.50 a 116.50 — su Francia da 134.50 a 135; su Londra da 93.55 a 93.75 — su Nuova York da 20 a 20.10 — su Svizzera da 366 a 369; — su Berlino da 0.0925 a 0.0975 — su Bucarest da 9.50 a 10; — su Praga da 60 a 60.40 — su Ungheria da 0.45 a 0.50 — su Vienna da 0.0280 a 0.03 — su Zagabria da 20.55 a 20.75. Rendita 81.55, consolidato 5 per cento 88.45.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ieri alle ore 16, serenamente spirava

Luigi Della Schiava

marito e padre amorosissimo. La moglie Adriana Piacentini, le figlie Pia in Griffaldi e Italia, il genero, i nipoti ed i parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 17.30 partendo da via Pordenone n. 2 a.

Si prega di essere dispensati dalle visite. La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 14 Aprile 1923.

Cassa di Risparmio di Udine

CON AGENZIA IN PORDENONE
Esercizio 48°

Patrimonio L. 6.031.034.51 - Beneficenza erogata a tutto il 31 - 12 - 922 L. 2.934.263.22

Situazione al 31 Marzo 1923

ATTIVO

Cassa contanti		L. 929.712.74
Mutui e prestiti ipotecari		» 7.665.862.36
Mutui prestiti e conti corr. chirografari		» 8.905.806.95
Conti correnti con garanzia		» 7.876.598.97
Prestiti sopra pegno e riporti		» 428.403.—
Valori pubblici		» 16.851.483.—
Buoni del Tesoro		» 70.558.915.—
Partecipazioni		» 7.750.000.—
Cambiali in portafoglio	ordinarie	» 21.647.829.—
	agrarie	» 8.487.299.—
Conto corrispondenti		» 2.908.460.67
Residui rendite scadute e dietim interessi		» 978.877.74
Mobilio		» 4.312.—
Crediti diversi		» 734.792.79
	Totale Attivo	L. 155.726.353.22
Depositi a cauzione		» 11.336.208.38
Depositi a custodia		» 26.753.827.18
Spese dell'Esercizio in corso		» 1.458.324.32
		L. 195.274.713.10

PASSIVO

Depositi al portatore		L. 82.768.935.04	
» nominativi		» 18.336.344.46	
» a piccolo risparmio		» 1.167.086.46	
» in conto corr.		» 2.948.623.93	
Totale depositi			105.220.989.89
Interessi maturati sui depositi			» 773.369.71
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario			» 6.050.000.—
Conto corrispondenti			» 23.255.524.78
Cambiali riscontate			» 8.623.951.—
Risconto Portafoglio e valori			» 1.851.052.57
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			» 3.447.015.34
		Totale Passivo	L. 149.221.903.29
depositi di titoli e valori	a cauzione		» 11.336.208.38
	a custodia		» 26.753.827.18
Fondo di riserva		L. 5.323.490.55	
» oscillazioni valori		» 707.543.96	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1922			L. 6.031.034.51
Rendite dell'Esercizio in corso			» 1.931.739.74
			L. 195.274.713.10

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente dott. L. FABRIS — Il Consig. di turno avv. E. LINUSSA — L'Ispettore rag. F. PIVA